

A.N.M.O.
Associazione Nazionale
Magistrati Onorari



**CONFEDERAZIONE
GIUDICI DI PACE**

**UNIONE NAZIONALE
ITALIANA MAGISTRATI
ONORARIA**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro della Giustizia
Al Ministro dell'Economia
Presidente Commissione Giustizia Senato
Presidente Commissione Giustizia Camera

I MARZO 2020

Oggetto: Malattia infettiva diffusiva COVID-19 – Magistratura onoraria

La recente emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 ha fatto emergere alcune rilevanti problematiche che la magistratura onoraria in questi anni ha cercato di sottoporre ai governi che si sono succeduti e che oggi si manifestano con estrema evidenza.

La situazione creatasi nelle zone c.d. "rosse" in cui si sono verificati i contagi - ma anche nelle altre zone che per ragioni precauzionali hanno adottato o potrebbero adottare provvedimenti volti alla sospensione dell'attività giudiziaria o alla regolamentazione della stessa in modo da evitare il diffondersi del virus – impone un'urgente riflessione.

In primo luogo, come alle SS.VV. è noto, i magistrati onorari di Tribunale sono retribuiti in base alle indennità di udienza per cui qualunque provvedimento che sia volto alla riduzione delle udienze che gli stessi possono svolgere andrebbe ad incidere sulle ragioni economiche della categoria.

In secondo luogo, la retribuzione in base alle indennità di udienza potrebbero condizionare la categoria che per ragioni economiche per sé e per la propria famiglia potrebbe dovere anteporre queste alle esigenze di tutela della propria salute.

Vale la pena ricordare che per i magistrati onorari di Tribunale (GOT), ma anche per i Vice Procuratori Onorari e i Giudici di Pace non è stato espressamente disposto il mantenimento del trattamento retributivo, a seguito di assenza forzata, pur essendo state emanate circolari in base alle quali *"le assenze, comunque giustificate, non comporteranno riduzione del trattamento economico"* ed ancora non è chiaro se tale categoria rientri tra coloro che potranno beneficiare del contributo fissato dal Governo con decretazione d'urgenza per i lavoratori autonomi.

Ad oggi, peraltro, vi sono magistrati onorari residenti nelle aree oggetto di specifici provvedimenti, ove sussiste il cluster di infezione da COVID-19, ai quali è inibito l'accesso agli uffici giudiziari, come si intende disporre con decretazione d'urgenza, con il rischio di estendere tali disposizioni precauzionali anche in altre aree.

Qualsiasi provvedimento d'urgenza che chiudesse di imperio gli uffici pubblici, anche i Tribunali, **solleverebbe gravissime criticità qualora non fosse accompagnato dalla previsione esplicita di garantire il trattamento economico in caso di sospensione coattiva delle funzioni, contrariamente a quanto accadrà per tutti i lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni interessate, ai quali sarà possibile percepire uno stipendio regolare e tutte le tutele di natura previdenziale ed assistenziale.**

PER TALI RAGIONI,

SI EVIDENZIA

- che lo stato emergenziale attuale deve indurre, una volta per tutte, ad una seria e fattiva presa di consapevolezza della condizione assolutamente inaccettabile in cui versa questa categoria di lavoratori

rappresentata da ben oltre 5000 unità che operano senza alcuna tutela per portare avanti il sistema giustizia che senza di loro collasserebbe;

- **che i magistrati onorari rischiano, in assenza di una pronta soluzione, di subire danni gravissimi sia dal mantenimento in servizio senza gli opportuni presidi sanitari a propria salvaguardia, sia dalla sospensione forzata delle attività, in quanto oltre 5000 famiglie si ritroveranno, improvvisamente, ad essere privi di reddito;**

E QUINDI,

SI CHIEDE

di valutare e comunicare se vi sia garanzia della salubrità degli ambienti di lavoro interni agli uffici giudiziari, ed in caso di sospensione precauzionale dalle attività

SI PROPONE

- **di determinare l'indennità dovuta in caso di sospensione delle attività rapportandole alle attività, (udienza, provvedimenti e attività di ufficio) programmate tabellarmente ma sospese coattivamente;**
- **ancorare, ove possibile, la attività di udienza indennizzabile secondo la normativa vigente, anche ad attività di ufficio realizzabile in forma remota con criteri di rilevazione automatica già in possesso della maggior parte dei giudici onorari di Tribunale;**
- **di consentire, su accordo delle parti, al fine di evitare lo spostamento delle udienze e conseguenze ripercussioni in termini di efficienza del sistema giustizia, lo svolgimento delle udienze non complesse come per esempio quelle in cui le parti si limitano a richiedere i termini istruttori ovvero a precisare le conclusioni, mediante l'utilizzo di sistemi telematici (es. redazione del verbale tramite il sito "note di diritto pratico").**

SI PRECISA

che le misure invocate mirano ad un equo temperamento tra esigenze di efficienza del sistema, esigenze di tutela della salute pubblica e tutela di una intera categoria di lavoratori precari del cui status è perfettamente a conoscenza sia il Governo che il Parlamento, tanto da essere in itinere la procedura di riforma della Legge Orlando in un senso più conforme ai principi europei e costituzionali, come del resto da noi invocato con il ddl lwobi.

SI COGLIE

L'occasione per sollecitare una pronta conclusione dell'iter legislativo citato al fine di superare quelle criticità che ancora una volta siamo costretti a ribadire a causa di eventi imprevedibili ed urgenti, ma che sarebbero stati certamente evitabili nelle conseguenze economiche qualora fossero state accolte le nostre istanze.

I direttivi di

A.N.M.O. A.G.O.T. CONF. G.D.P. M.O.U. U.N.I.M.O.

Delegata alla firma
ANNA PULIAFITO